

4) che il CURRICULUM del Soggetto richiedente è il seguente:

Il Centro Culturale nasce nel 1981 a Trieste da un gruppo di studenti universitari con il nome 'Il Segno', e da quella data inizia a svolgere attività culturali di vario tipo (conferenze, concerti, opere teatrali, gite di istruzione) in favore della cittadinanza. Nel 1996, a seguito della morte del Vescovo mons. Lorenzo Bellomi, con cui aveva proficuamente collaborato per lunghi anni, assume la nuova denominazione. Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, si propone di raggiungere l'obiettivo di favorire la promozione, la diffusione, l'approfondimento di valori cristiani e umani, perciò stesso culturali tali da poter essere offerti attraverso proposte concrete a chiunque, adulto o giovane, cristiano o no, cerchi un significato e dei modi per impegnare la propria vita. Promuove iniziative pubbliche di confronto su problematiche di attualità o su tematiche ritenute particolarmente importanti; organizza spettacoli teatrali e musicali e giornate culturali a siti di interesse regionale; svolge funzioni di centro di aggregazione giovanile e, in generale, iniziative di solidarietà sociale.

Nell'ottobre del 2019 il Consiglio direttivo del Centro Culturale, composto da n. 5 componenti, elegge le seguenti persone nei rispettivi ruoli: Fides Croppo –presidente; Piero Gabrielli –vice presidente; Marta Romanelli –segretario. Le predette cariche sono state riconfermate per un triennio a fine ottobre 2022.

- descrizione esaustiva dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art. 14 del Regolamento

CONFERENZA "Non esistono ragazzi cattivi" (titolo da definire)

RELATORI:

- don Claudio Burgio, sacerdote fondatore e presidente dell'associazione "Kayros" (che dal 2000 gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti) che opera all'interno dell'istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano. E' autore dei libri "Non esistono ragazzi cattivi", che ha ispirato il titolo del progetto, e "Non vi guardo perché rischio di fidarmi"
- dott.ssa Elisabetta Burla, garante dei detenuti per il comune di Trieste.
- l'incontro verrà moderato da un rappresentante del Centro Culturale.

Don Gino Riboldi, cappellano del carcere minorile del Beccaria di Milano e grande mentore di don Burgio, afferma che, per essere educatori di giovani, occorre non avere paura dei giovani, ma questa qualità richiede un percorso di crescita e di consapevolezza che prima anche l'adulto deve fare su sé stesso. Con questa conferenza si intende portare a Trieste l'esperienza di un prete che da anni incontra regolarmente i ragazzi nel carcere e nelle comunità di accoglienza, e che, attraverso un rapporto di relazione continuo, ha contribuito al recupero della loro umanità.